



## **Il Consiglio di Bacino Priula: un esempio di condivisione delle scelte e di economia circolare**

*Avv. Monica Bettiol, Responsabile Ufficio Legale Consiglio di Bacino Priula*

CONFIDENZIALE – TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

La presentazione e le informazioni contenute possono essere utilizzate solo per uso interno, tutti i diritti sono riservati, nessuna parte della presentazione può essere riprodotta o trasmessa all'esterno con qualsiasi strumento o mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione scritta da parte di Priula SpA. © 2018.



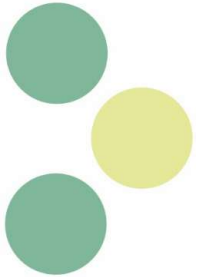
# I centri decisionali sul servizio rifiuti nella Regione Veneto

## Le fonti

- **Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52** recante «Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e attuative dell'art. 2, comma 186-bis legge 191/2009 (cd. Legge finanziaria 2010)»;
- **DGRV n. 13 del 21 gennaio 2014**: individuazione bacini ottimali;
- **DGRV n. 1117 del 1° luglio 2014**: approvazione schema-tipo convenzione per costituzione Consigli di Bacino (+ rettifica/conferma comune di Resana Bacino Destra Piave);
- **DGRV n. 288 del marzo 2015**: ridefiniti i tre bacini della provincia di Verona.



REGIONE DEL VENETO



# I centri decisionali sul servizio rifiuti nella l.r.v. 52/2012

## L'ambito territoriale ottimale ed i bacini territoriali

L'**ambito territoriale ottimale** ex art. 3-bis, co. 1, DL 138/2011 viene individuato nell'intero territorio regionale (art. 2, co. 1).

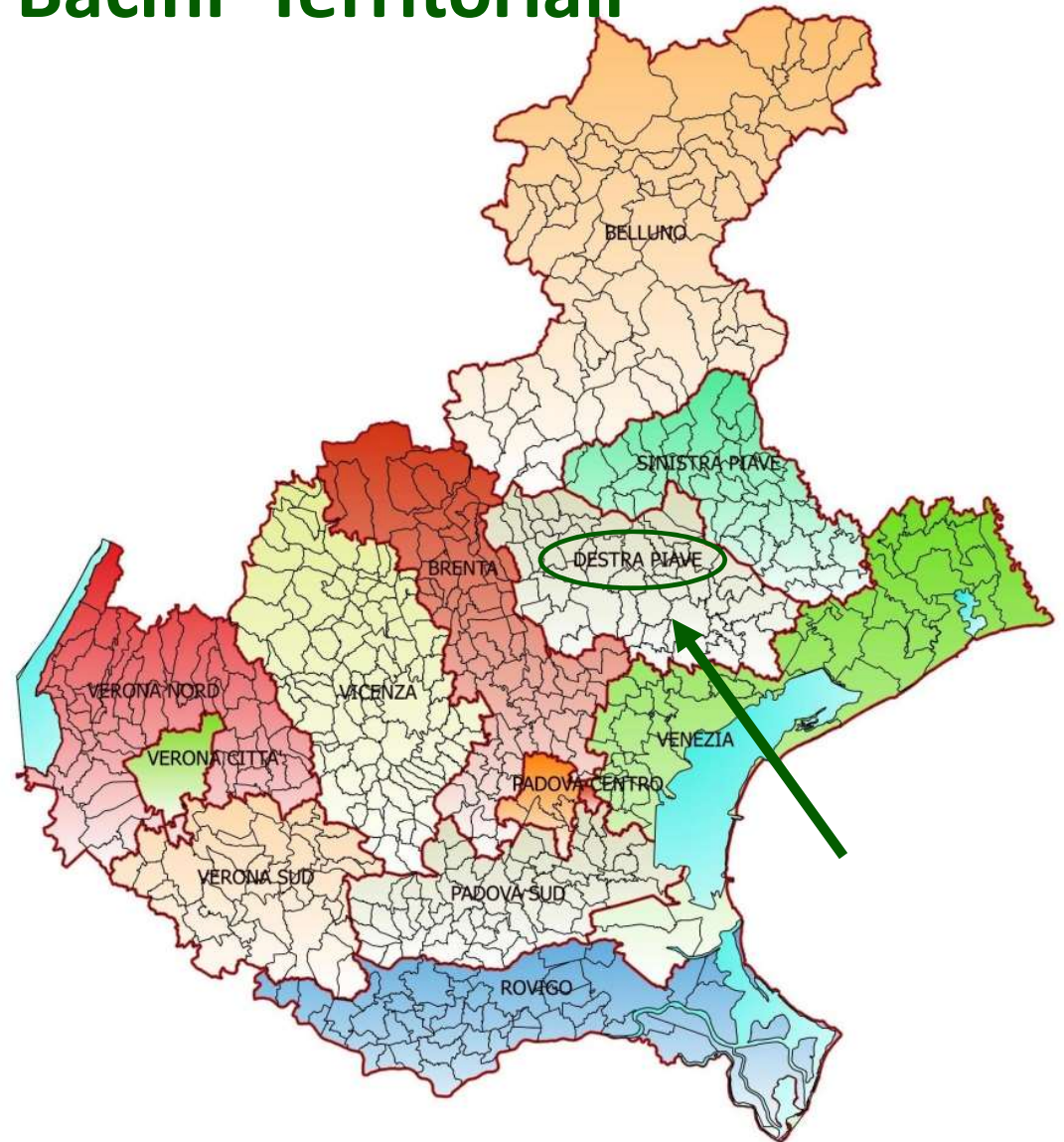
I **bacini territoriali** sono individuati dalla Giunta regionale a livello provinciale o, su proposta motivata dei comuni, subprovinciale o interprovinciale (art. 3): rispondono alla finalità di favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello regionale.

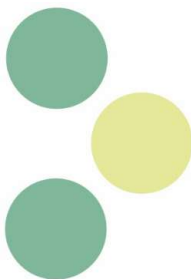


Nell'art. 3-bis del DL 138/2011 ambiti e bacini sono sinonimi, nella legge regionale veneta (ma non solo) assumono significati diversi: i bacini territoriali sono funzionali ad una graduale unificazione del servizio a livello regionale.

# 1 Ato Regionale: 12 Bacini Territoriali

- Venezia
- Sinistra Piave, Destra Piave
- Belluno
- Padova Centro, Padova Sud, Brenta
- Vicenza,
- Verona Città, Verona Sud, Verona Nord
- Rovigo





# I centri decisionali sul servizio rifiuti nella l.r.v. 52/2012

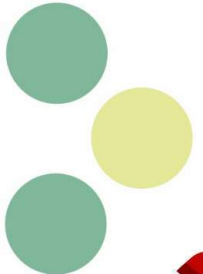
## Il Comitato di bacino regionale ed i Consigli di bacino: le competenze

**Il comitato di bacino regionale** è composto dal Presidente della Giunta Regionale (o Assessore all'ambiente delegato) che funge da presidente + dai presidenti di ciascuno dei Consigli di bacino: ha funzioni di supervisione, garanzia, raccordo e coordinamento generale (monitora i livelli di servizio raggiunti, controlla il rispetto delle normative di settore e della pianificazione regionale controlla il rispetto delle normative di settore e della pianificazione regionale ecc.)

**I consigli di bacino** sono forme associative costituite da tutti gli enti locali di ciascun bacino ottimale per l'esercizio associato delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (art. 3-bis, co. 1-bis, DL 138/2011).



Come in altre regioni, due perimetrazioni per il servizio (una di livello regionale e una di livello locale) corrispondenti alle due sotto-fasi del ciclo di gestione (raccolta e trasporto + impiantistica) dei rifiuti, ma scelta di allocare le funzioni di governo del servizio a livello locale e non regionale.



# I centri decisionali sul servizio rifiuti nella l.r.v. 52/2012



## Le competenze dei Consigli di Bacino

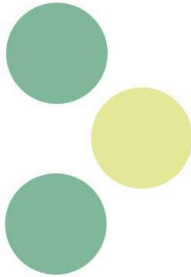
I Consigli di bacino/Enti di governo possono detenere la partecipazione societaria in caso di gestione in house providing del servizio?

**SI:** l'obbligo di esercizio associato di una funzione non può compromettere né diminuire la libertà di scelta (art. 2 Direttiva 2014/23/UE) tra autoproduzione ed esternalizzazione del servizio.

**ANAC, Piano nazionale anticorruzione 2018 p. 135:** *«(..) nei fatti, il controllo analogo sul gestore in house viene esercitato in maniera “condivisa” tra gli Enti locali partecipanti e destinatari del servizio di gestione dei rifiuti, che materialmente detengono le partecipazioni nella società in house, rimettendo, sovente, all’Ente di governo di bacino/ambito una funzione di controllo sugli obiettivi quali-quantitativi e sulle modalità di esecuzione dei servizi in forza di atti convenzionali (ad esempio, contratto di servizio e/o carta dei servizi). Tale quadro fattuale oltre che contrario alle previsioni di legge sconta, in assenza di una presa di ruolo degli Enti di governo, le inefficienze dettate dal perseguimento di logiche differenti tra gli Enti locali all’interno della vita sociale del gestore in house.*

*Possibili misure:*

- *Stipula di patti parasociali tra gli Enti locali soci del gestore in house volti ad attribuire direttamente all’Ente di governo ATO poteri di influenza determinante sulle scelte strategiche e sugli atti gestionali della società.*
- *Cessione delle quote sociali direttamente all’Ente di Governo dell’ATO.»*



# I centri decisionali sul servizio rifiuti nella l.r.v. 52/2012

## Funzionamento dei Consigli di Bacino

I Consigli di bacino operano in nome e per conto (=esprimono la volontà) degli enti locali associati, sono dotati di **personalità giuridica di diritto pubblico** (= sono enti pubblici) e hanno autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile (art. 3, co. 4).

I Consigli di bacino sono costituiti per mezzo di un'apposita **convenzione ex art. 30** TUEL conforme alla convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale con la delibera n. 1117 del 1° luglio 2014



- A differenza della convenzione ex art. 30 TUEL, la convenzione costitutiva dei Consigli di bacino della legge regionale dà vita ad un soggetto giuridico distinto rispetto ai comuni firmatari della convenzione.
- Trattandosi di una convenzione-tipo i comuni di ciascun consiglio possono implementarla con competenze ulteriori e/o chiarimenti sulle modalità di esercizio delle competenze già previste.

# Il Bacino Priula

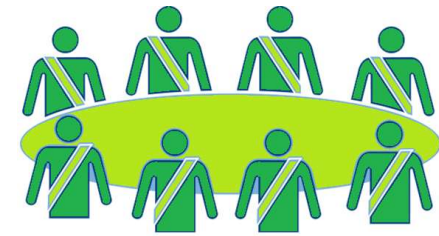
## La Governance



**100% Pubblica**



- ✓ **Funzioni di governo**
  - ✓ **Pianificazione**
  - ✓ **Regolamentazione**
  - ✓ **Affidamento e controllo del servizio svolto dal Gestore**
  - ✓ **Controllo analogo del gestore *in house***
  - ✓ **Determinazione delle Tariffe alle utenze**
  - ✓ **Vigilanza sul territorio**
- 
- ✓ **Gestione del servizio**
  - ✓ **Applicazione e riscossione delle tariffe**



**Condivisione:**  
Mission  
Valori  
Obiettivi





# Le regole per decisioni condivise

## Esercizio delle funzioni di governo

Lo **Statuto di Priula** ha integrato la convenzione-tipo regionale stabilendo che:



- l'Assemblea del consiglio di bacino esercita le competenze dell'organo consiliare dell'ente locale;
- l'Assemblea del consiglio di bacino adotta i regolamenti con efficacia esterna;
- l'Assemblea del consiglio di bacino è sede dell'esercizio del controllo analogo;
- al Consiglio di bacino compete anche la potestà sanzionatoria ex art- 7-bis TUEL e quella espropriativa in tema di organizzazione e controllo dei servizi.

# Le regole per decisioni condivise

Esercizio delle funzioni di governo

**L'assemblea dei sindaci delibera  
sulla base di un doppio quorum:**



1. numero di abitanti (rappresentatività politica)
2. numero minimo di comuni favorevoli

# Regolamenti di Bacino

## Sovracomunali



in vigore dal 2000 - 2001

Gestione **omogenea** per tutti i Comuni



- ✓ Contenitori standard per la raccolta
- ✓ Unico metodo tariffario
- ✓ Uguale garanzia di qualità del servizio

**Parità di regole a parità di servizi**

# Le Tariffe di Bacino Sovracomunali

**Art. 3-bis, co. 1-bis, decreto legge 138/2011**

❖ **Let. c) Determinazione delle tariffe all'utenza, per quanto di competenza**



Premessa 1: l'attuale normativa (art. 1, co. 640 e ss. legge n. 147/2013) prevede due modalità di finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani – la tassa e la tariffa rifiuti corrispettiva – stabilendo alcune regole generali per entrambe i tipi ed altre speciali per l'uno ovvero per l'altro tipo. Tra le norme speciali per il tributo si ritiene corretto ricomprendere anche comma 683.

Premessa 2: la legge 147/2013 riferisce testualmente la competenza ai comuni sia in materia di tassa che di tariffa. Tuttavia, al dato testuale appare doveroso affiancare quello sistematico (art. 3-bis, co. 1-bis) dell'obbligo generale di esercizio associato delle competenze in materia di rifiuti.

In tal senso il Ministero dell'Ambiente in occasione della trasmissione del DM 20 aprile 2017 (protocollo 28160 GAB del 28/12/2016).

Premessa 3: il recente intervento normativo sull'istituzione dell'ARERA riferisce all'Ente di governo dell'ambito la competenza alla determinazione delle tariffe del servizio da sottoporre all'approvazione della nuova Autorità nazionale di regolazione (art. 1, co. 527, lett. h, legge 205/2017).

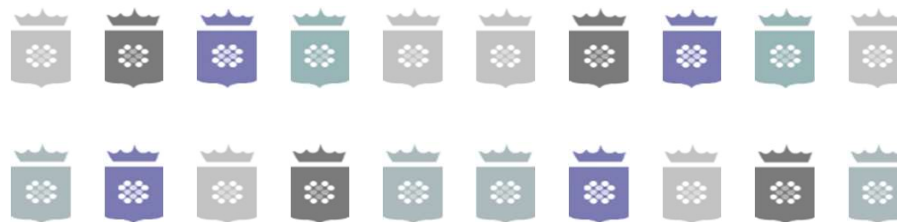


**Lo statuto di Priula «risolve» il dubbio grazie alla previsione statutaria esercita le competenze dell'organo consiliare dell'ente locale**

# Contratto di servizio di Bacino



Gestione **omogenea** per tutti i Comuni

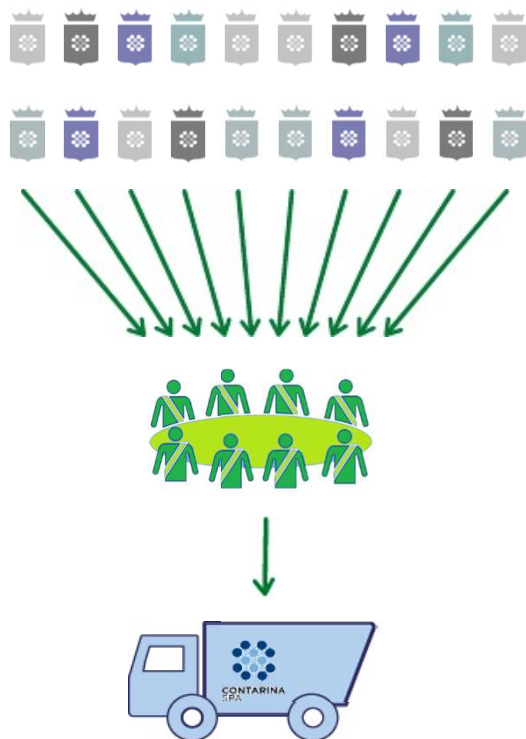


- ✓ Unico Contratto
- ✓ Unico PEF
- ✓ Socializzazione dei costi
- ✓ Socializzazione dei ricavi

# Le regole per decisioni condivise

## Esercizio del controllo analogo

49 Comuni



- **unico socio diretto (Consiglio), pluralità di soci indiretti (Comuni)**
- **stesso quorum dell'assemblea di bacino + criterio patrimoniale**

# Il Modello di gestione

livello generale

## CONOSCENZA

informazione, educazione,  
regole



## AZIONE



### Singola

separazione dei rifiuti nei propri  
contenitori,  
raccolta porta a porta,  
raccolta differenziata interna



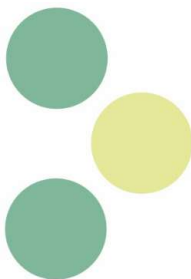
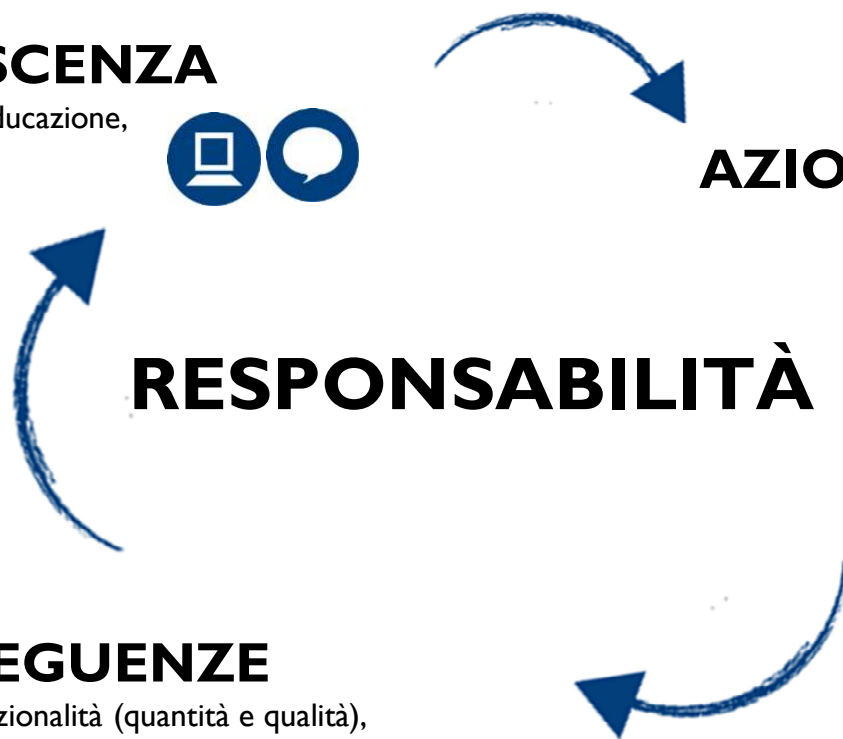
### Collettiva

trasporto dei rifiuti  
trasformazione dei rifiuti

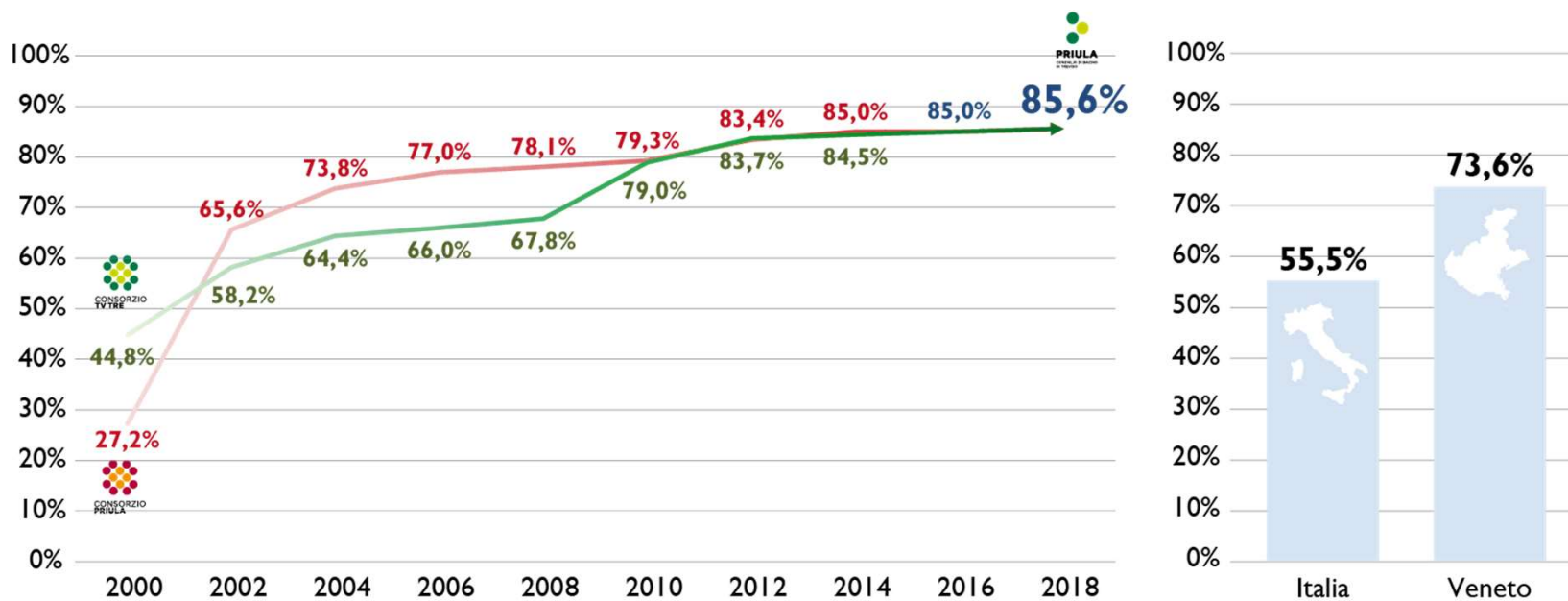
## RESPONSABILITÀ

## CONSEGUENZE

tariffa, proporzionalità (quantità e qualità),  
risultati, verifica



# Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni del bacino Priula



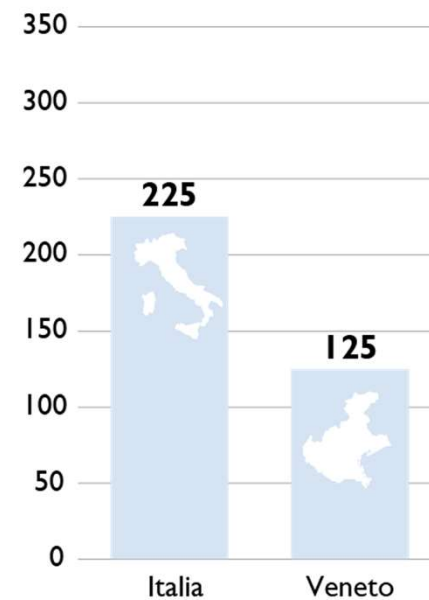
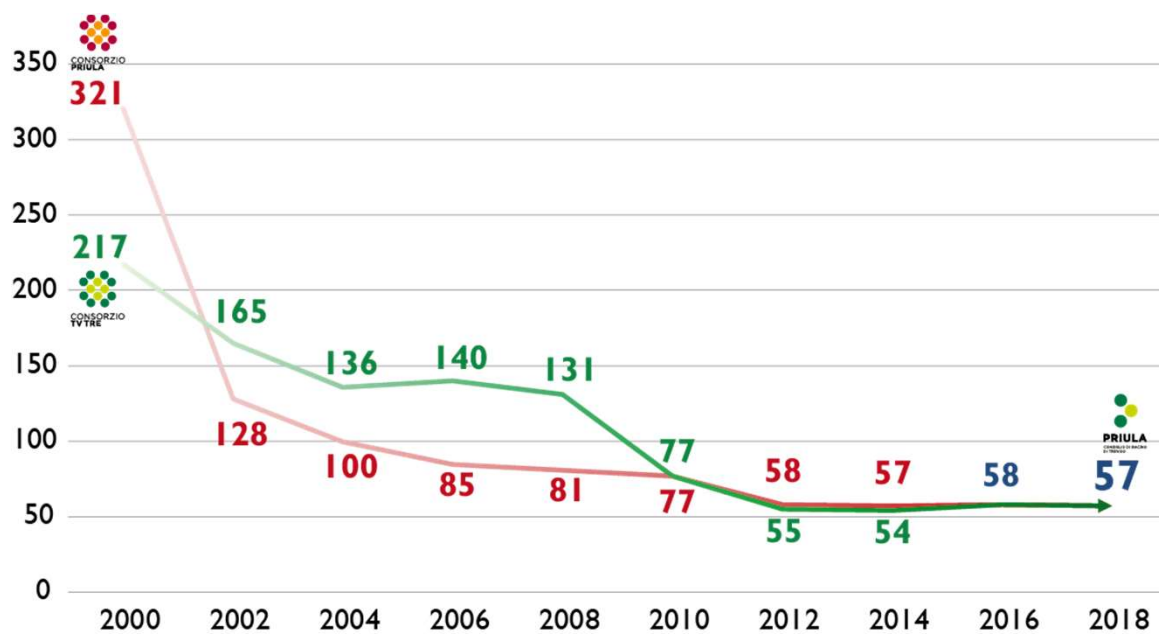
## FONTI

dati Contarina

Rapporto Rifiuti ISPRA 2018 (dati 2017)



# Produzione di rifiuto secco residuo nei Comuni gestiti da Contarina (kg/ab\*anno)

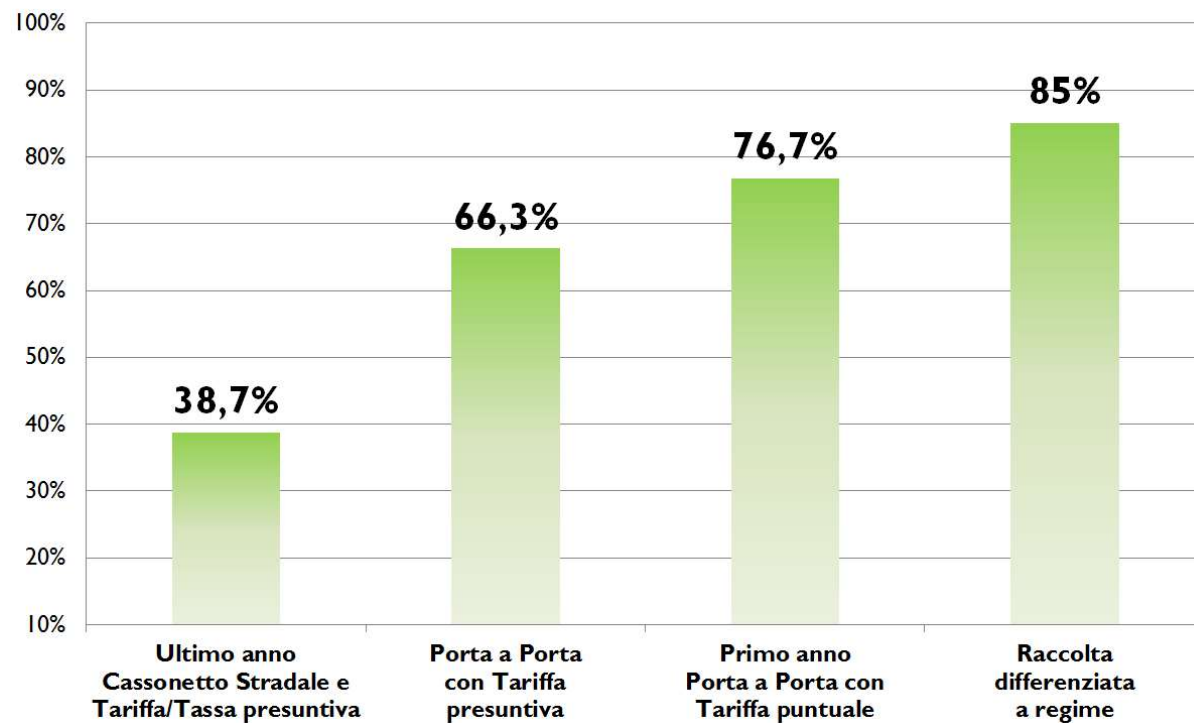


## FONTI

dati Contarina  
Rapporto Rifiuti ISPRA 2018 (dati 2017)

# Applicazione della tariffa

Andamento percentuale RD in base al modello di raccolta e di tariffazione applicata



## FONTI

dati Contarina 2017



# Grazie dell'attenzione

Seguici!



[www.priula.it](http://www.priula.it)  
[www.contarina.it](http://www.contarina.it)

